

→ **Il Senato** ripristina l'automatismo dell'aumento delle accise per reintegrare il fondo emergenze

→ **Pd e Pdl:** bisognava sbloccare le risorse al più presto, non è necessario agire sui carburanti

Torna la tassa anti-calamità: benzina a rischio aumenti

Il Senato «corregge» la Camera. Sì alla possibilità di aumentare le accise per finanziare il fondo della Protezione Civile. L'Idv attacca: aumenterà la benzina. Replica la maggioranza: è solo una copertura.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Dietrofront: torna la cosiddetta tassa sulle calamità. Un emendamento bipartisan al decreto semplificazioni votato ieri in commissione Affari costituzionali in Senato (voto quasi unanime, solo un astenuto) reintroduce il vecchio meccanismo di copertura del fondo della Protezione Civile che la Camera aveva tolto. In sostanza si ripristina l'automatismo secondo cui le spese per le emergenze vanno reperite attraverso l'aumento automatico delle accise regionali sulla benzina.

«La scelta è stata dettata dalla necessità di far fronte alle esigenze di spesa delle Regioni colpite dall'emergenza neve», spiega una dei firmatari Marina Magistrelli (Pd). «In questo modo si liquidano i danni delle Regioni che hanno già speso, e oggi si ritrovano con le ingiunzioni di pagamento - aggiunge Filippo Saltamartini (Pdl) - Non è vero che aumenterà il prezzo della benzina. Si tratta di una somma di circa 60 milioni, a fronte di un fondo di 600. Per ripristinare la cifra si avrà modo di trovare coperture».

L'ALLARME

Ma l'Idv non la pensa così, e lancia l'allarme benzina. «A causa di questa misura iniqua e vessatoria i cittadini colpiti da calamità naturali saranno cornuti e mazziati - attacca Felice Belisario - governo e maggioranza hanno voluto confermare, con cinismo e arroganza, non solo l'indifferenza verso le sofferenze dei cittadini, ma anche l'assoluta mancanza di buon senso. È scandaloso pensare di tartassare con un nuovo aumento delle accise chi è vittima di eventi calamitosi, vie-



Foto di Franco Silvi/Ansa

Il Senato ha inserito un automatismo per finanziare le calamità

ne meno lo stesso principio per cui è lo Stato che deve farsi carico del dovere di solidarietà nei confronti dei territori colpiti».

In realtà le cose non stanno esattamente così. In origine la norma in questione autorizzava lo Stato ad aumentare le accise per ripristinare le risorse nel fondo della Protezione civile. Un intervento di Tremonti aveva modificato il meccanismo, prevedendo che solo la Regione colpita da calamità avrebbe dovuto ripristinare le somme con l'aumento delle accise. Su questo punto è intervenuta la Consulta, che ha dichiarato la procedura incostituzionale, perché lede il principio di solidarietà nazionale. A questo punto è intervenuta la Camera, che ha eliminato l'automatismo delle accise, e ha previsto che lo Stato intervenga con fondi propri.

Ma questa dicitura avrebbe provocato il blocco delle erogazioni, per mancanza di una copertura immediata. Il problema di una mancanza di coperture è stato sollevato prima dal sottosegretario all'Economia Franco Polillo, e ieri anche dalla commissione Bilancio del Senato.

Semplificazioni

Oggi in aula si aspetta la fiducia. Modifica anche per le tlc

Così si è arrivati all'emendamento poi votato, che ripristina le regole ante-Tremonti.

Il testo delle semplificazioni è uscito ieri dalla commissione, oggi in aula si aspetta la fiducia. Ma il provve-

dimento dovrà tornare alla Camera, non solo per la tassa sulle calamità, su cui alcuni prevedono un vero braccio di ferro di Montecitorio con Palazzo Madama, fino a supporre una quarta lettura. Sul tavolo c'è anche la partita Tlc. La liberalizzazione dell'ultimo miglio della rete fissa ha provocato la reazione di Telecom, che ha spinto per un ritorno indietro. Ma stavolta non c'è stata una semplice retromarcia, ma soltanto una riformulazione del testo che dà più poteri all'Agcom, l'Autorità per le comunicazioni. «Il governo ha trovato il giusto compromesso con l'emendamento sull'ultimo miglio poiché non ha snaturato il senso della liberalizzazione», ha commentato Stefano Saglia (Pdl), primo firmatario della modifica. ♦